



Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa

**UFFICIO STAMPA**



**27 gennaio 2020**

# IN PROVINCIA DI RAGUSA



## Ragusa

# «La rinascita delle Putie e di via del Mercato»

**Il progetto.** L'Amministrazione di Palazzo dell'Aquila ha avviato le procedure di affidamento ai privati. Il vicesindaco: «Entro la fine di febbraio saranno pubblicati i bandi di locazione degli immobili comunali»

**Affidamento destinato a imprenditori che investiranno su artigianato, commercio e food**

**LAURA CURELLA**

Entro la fine di febbraio saranno pubblicati i bandi di locazione degli immobili comunali di via del Mercato, a Ibla, e di Carmine Putie. Questo l'annuncio del vicesindaco Giovanna Licitra, titolare della delega allo Sviluppo economico, in linea con le politiche di rivitalizzazione del centro storico. Si tratta di importanti spazi, chiusi da anni, il cui affidamento a privati potrebbe finalmente rappresentare una svolta.

Il lungo iter per Carmine Putie è passato dal recupero, a metà dello scorso anno, della titolarità del Comune dopo un lungo contenzioso. In uno dei locali, dalla scorsa settimana e per tutto il mese di febbraio, si terrà la parte pratica del corso di formazione per scalpellini finanziato dal Comune attraverso il bilancio partecipativo. Nel frattempo, assicura il vicesindaco «procedono contemporaneamente i progetti di affidamento dei due importanti complessi immobiliari». Sia

per via del Mercato a Ibla e di Carmine Putie l'intenzione è quella di un affidamento a lungo periodo (il minimo previsto per questo settore è di 6 anni più altri 6) destinato all'imprenditoria che intende investire su precise destinazioni d'uso: artigianali, commerciali e somministrazione di alimenti e bevande. «Questo viene dalla necessità da parte del Comune - ha spiegato -, in una situazione in cui le risorse umane sono veramente ridotte, di avviare i rapporti con un unico interlocutore e non complicare le cose, anche perché in via del Mercato ci sono 9 locali, a Carmine Putie 6. Affidarli singolarmente significherebbe avere una gestione di 15 contratti differenti. D'altra parte credo che alcuni progetti diventano proficui proprio se si ha la possibilità di includere più iniziative in una stessa visione d'impresa».

«Siamo nella fase in cui gli uffici comunali hanno effettuato i sopralluoghi per stabilire le stime ed i valori degli affidamenti - ha proseguito Giovanna Licitra - abbiamo esitato gli atti di indirizzo in Giunta e di fatto incaricato gli uffici di procedere. Da qui a fine febbraio pubblicheremo entrambi i bandi, chiaramente, essendo molto importanti, daremo un tempo di pubblicazione lungo affinché imprenditori, gruppi di imprenditori o singoli cittadini abbiano il tempo di organizzare il proprio business in funzione della locazione di questi immobili».

Su via del Mercato confermata l'approvazione da parte della Soprintendenza del progetto di chiusura dei portici, ovviamente utilizzando materiali che non impattino con l'immagine del palazzo. Via libera anche alla



Centro commerciale Carmine Putie

possibilità, al piano terra, di collegare i diversi locali tra loro in modo che si possano pensare gli spazi fruibili in maniera unitaria. Nel complesso di Carmine Putie saranno concessi, per eventuali attività di somministrazione, i dehors sulla corte principale, pur rimanendo nell'interesse del Comune la parte centrale. «Potrà essere motivo di utilizzo da parte di attività comunali, come mercatini o attività ludiche, fermo restando che sarà messo a disposizione dell'affidatario sulla base di richieste specifiche - ha concluso Giovanna Licitra - così come del resto già è nelle possibilità di imprenditori e cittadini che richiedono l'utilizzo di suolo pubblico per eventi o iniziative varie».

# Vittoria, Don Sacco: «Costruire un percorso culturale comune per risvegliare coscienze»

▶ Ripartire dalla città, dalle idee, dai valori, una conferenza «per dar vita a una cordata per il bene comune»

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** «La città, i valori, le persone, le idee. Un percorso culturale aperto a quanti vogliono mettersi in cammino al servizio della nostra città». Questo il tema della conferenza stampa svoltasi nella Sala delle Grazie, al Complesso delle Grazie. L'evento è stato proposto ed organizzato dalla Fondazione "Il Buon Samaritano di Vittoria", di cui è presidente don Beniamino Sacco.

«Il lutto sta per finire - ha esordito Don Sacco - ma occorre che ciascuno faccia la sua parte. Bisogna interrogarsi e mettersi in gioco, perché la risposta ai bisogni della città non può essere il "tacere". Io ci sto, come sempre!». Quello intrapreso con il convegno di venerdì è «un percorso culturale - così lo aveva definito Don Sacco - volto a risvegliare le coscienze sopite, con l'unico obiettivo di dare delle risposte al territorio, alla città, ai suoi



La conferenza stampa nella sala delle Capriate organizzata da Fondazione "Il Buon Samaritano"

tanti bisogni, per interrogarsi e trovare delle risposte comuni, per far circolare le idee, perché sono le idee che animano e muovono il mondo». «Mi sento vittoriese - ha dichiarato al numeroso pubblico che ha riempito la sala - amo questa città nella quale ho vissuto gran parte della mia vita e dove ho svolto quasi tutto il mio sacerdozio».

Relatore il magistrato vittoriese Bruno Giordano, che ha scattato una istantanea della situazione sociale politica, economica della città,

dei suoi problemi e delle sue criticità. Una fotografia reale non alterata o falsata da "filtri", di cui il magistrato della Corte di Cassazione ha ridisegnato i nitidi contorni, insistendo, in accordo con Don Beniamino, sulla necessità di un percorso mirato alla riflessione comune che stimoli ed incentivi e l'azione.

«Vittoria- ha commentato il Magistrato - è un centro operoso che potrebbe trasformare le proprie potenzialità in ricchezza culturale, in innovazione tecnologica, urba-



Il dettaglio

La conferenza è stata trasmessa in diretta su Radio Radicale. Gli incontri proseguiranno a febbraio, con nuovi temi e nuovi relatori allo scopo di dare vita ha detto don Sacco "ad un percorso culturale essenziale e fondamentale per iniziare un percorso virtuoso di presa di coscienza, di assunzione diretta di responsabilità e consapevolezza di appartenere ad un consesso sociale che ha bisogno di ciascuno di noi".

nistica e turistica. Occorre intraprendere la strada di un nuovo percorso economico virtuoso, di una politica economica rinnovata, che le consentirebbe di non perdere l'occasione di un importante ruolo internazionale, di diventare città ponte verso i Paesi del bacino mediterraneo, grazie anche alla sua favorita posizione geografica».

Un percorso, è stato precisato, che non può non tenere conto delle idee, delle persone, dai giovani, costretti ad una "emigrazione forzata", del ceto medio e professionale, scomparso del tutto dalla vita sociale, culturale, politica e amministrativa. «Le idee - ha continuato Giordano - hanno bisogno di essere veicolate, trasportate, condivise. Sono il sale dell'innovazione, del cambiamento; esse generano cultura economica e sociale». Sul tema dei valori, il Magistrato non ha dubbi: secondo l'analisi proposta da Giordano, a Vittoria si è smarrito il senso della solidarietà, del valore dell'accoglienza, della generosità, che non lascia spazio alla collaborazione, a vantaggio di uno sfrenato personalismo che ha, come conseguenza, la chiusura a ogni forma di condivisione e di progetto comune.

L'incontro segna la prima tappa di un percorso programmato e programmatico, «per dare vita - dice Don Sacco - ad una cordata, senza fini di parte e personali, ma unicamente progettata per il bene comune, perché da questi incontri ci si possa scambiare pensieri ed idee, per un sano confronto, frutto della libertà personale di ciascuno». ●

## **Comiso, sit-in antirazzista della comunità islamica**

A Comiso, la presenza degli immigrati è ricchezza, non motivo di divisioni. Qui molte famiglie vivono da anni, ci sono due centri culturali e due moschee. Da Comiso, ieri, è partito un messaggio contro l'odio razziale: la comunità islamica dell'associazione «Ar - Ahman» ha organizzato una manifestazione anche contro le recenti esternazioni di Salvini. «Tutti noi siamo spacciatori - ha detto il presidente di Ar - Ahman, Zouhair Amor - siamo spacciatori di cultura, di economia. Domani saremo al lavoro e spaceremo arance e ortaggi». Presenti il sindaco, Maria Rita Schembari, i consiglieri comunali Patrizia Bellassai, Gaetano Gaglio, Vittorio Ragusa, esponenti di Pd, Cento Passi e altre associazioni. Il sindaco ha detto: «Non c'è distinzione tra i miei cittadini. A Comiso, l'integrazione non è utopia. Io, da docente, ho avuto tra i miei migliori studenti dei giovani immigrati». «Le affermazioni poco "piacevoli della Lega ci preoccupano - ha detto Patrizia Bellassai, 5 Stelle - Siamo tutti cittadini del mondo a prescindere da colore, sesso, fede religiosa». Gaetano Gaglio (Articolo 1): «È stata una bella giornata di solidarietà e fratellanza». (\*FC\*)

# Regione Sicilia



## Giornata della memoria, tutte le iniziative della Regione in ricordo delle vittime della Shoah

*Il governatore Musumeci, "Ho voluto che attraverso i suoi istituti e luoghi della cultura, con iniziative autonome e in collaborazione con altri organismi, fosse presente in modo significativo alla celebrazione". Il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno da oggi al trenta gennaio a Palermo, Catania, Messina e Trapani in Musei e Biblioteche regionali*

Su disposizione del presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, il dipartimento dei Beni culturali diretto da Sergio Alessandro, ha organizzato una serie di eventi nei luoghi della cultura dell'isola, in occasione del Giorno della Memoria. Oggi, i quattro musei dove si terranno gli eventi rimarranno aperti per dare la possibilità di partecipare alle iniziative programmate. Anche nei giorni successivi, fino al trenta gennaio, verranno proposti eventi, visite guidate e proiezioni. I tre musei palermitani hanno dato il loro contributo all'iniziativa dell'Università di Palermo nell'ambito delle manifestazioni programmate per oggi. "Ho voluto che la nostra Regione – ha detto il presidente Nello Musumeci – attraverso i suoi istituti e luoghi della cultura, con iniziative autonome e in collaborazione con altri organismi, fosse presente in modo significativo alla celebrazione del Giorno della Memoria, in cui si ricorda la tragedia della Shoah. Una giornata che, attraverso la lettura profonda degli avvenimenti che le testimonianze ci offrono, costituisce un momento di riflessione per tutti e un monito per il nostro presente e per il futuro delle nuove generazioni". Nel Museo Salinas, da oggi e fino al primo marzo si potrà visitare la mostra "Documenti di storia ebraica dalle collezioni del Museo Salinas", un'esposizione di monete, libri e fotografie. Nei pannelli e nel filmato appositamente realizzati verrà raccontata la storia degli ebrei a Palermo. Inoltre, due eventi saranno dedicati alle scuole, a cura di Coopculture. Alle dieci, un'attività rivolta ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado dal titolo "Tutti assieme si sta bene".

Gli studenti, accompagnati da una guida, faranno il percorso di visita all'interno del Museo per un'esperienza di scoperta dei valori dell'accoglienza e dell'integrazione. Alle 11.30 un percorso dedicato agli alunni della scuola secondaria di secondo grado dal titolo "Prossima fermata: per non dimenticare" vedrà protagonisti gli studenti che ascolteranno brani della letteratura dedicata alla Shoah e potranno visionare documenti fotografici dell'epoca. Sempre a Palermo, nella Galleria regionale di Palazzo Abatellis, oggi alle 11, verrà presentata l'esposizione dei metalli islamici medievali con iscrizioni ebraiche e l'epigrafe ebraica su pietra. I materiali provengono dalla collezione di età mamellucca del XIV secolo sui quali sono state rilevate incisioni in caratteri ebraici. Dal lapidario di Palazzo Abatellis, proviene la pietra con iscrizione funeraria in ebraico del XV secolo ritrovata a San Marco D'Alunzio. Si tratta di opere in cui la scrittura diventa testimonianza di una presenza in profondità attraverso il tempo e le culture. Alle 18, nel salone del Trionfo della morte, il concerto "in memoriam", dedicato ad Aldo Mausner, violinista del teatro Massimo di Palermo recentemente scomparso, sopravvissuto ad Auschwitz e testimone della Shoah. Brani di Girolamo Arrigo, Ernest Bloch, Marco Betta e Gavin Bryars, saranno eseguiti dal quartetto "Gli Archi Ensemble". L'evento è realizzato in collaborazione con l'Istituto Siciliano di Studi Ebraici, il Festival delle letterature migranti e la Società del Quartetto di Palermo. Nel Museo Agostino Pepoli di Trapani, oggi è prevista una visita guidata con la presentazione di tre iscrizioni ebraiche presenti nella sezione archeologica ovvero la chiave di volta di un edificio, un cippo funerario e un frammento di cippo funerario.

Inoltre saranno esposti documenti del 1938 relativi a una corrispondenza relativa al censimento di impiegati ebrei intercorsa tra il ministro Bottai, il soprintendente Di Pietro, direttore del Museo Pepoli. Domani, Chiara Camarda terrà una conferenza sul manoscritto della cultura ebraica di Avraham Abufalia attualmente conservato presso la Biblioteca Fardelliana di Trapani. Il Centro regionale per l'inventario e la catalogazione, da oggi al trenta gennaio, propone una serie di iniziative nel Villino Florio di Palermo, curate da Selima Giuliano e da Helga Marsala.

Oggi verranno proiettati quattro video tratti da "The Maelstrom" del regista ungherese Peter Forgacs. Si tratta di immagini amatoriali di famiglia girate in Olanda prima e durante la seconda guerra mondiale che riguardano la famiglia Peereboom con colonna sonora originale dell'epoca. La storia di una famiglia ebrea che in un primo tempo vive inconsapevole nelle ombre dell'Olocausto e che successivamente tenta di convivere, senza sapere a che cosa sta veramente andando incontro. Domani sarà la volta del documentario di Davide Ferrario "La strada di Levi". Il giorno dopo sarà interamente dedicato alle scuole con la proiezione del cartone animato "La Stella di Andra e Tati" presentato dalle palermitane Rosalba Vitellaro e Alessandra Viola; un film di animazione che racconta la vera storia delle sorelle Andra e Tatiana Bucci, deportate ad Auschwitz-Birkenau durante la Seconda Guerra Mondiale all'età rispettivamente di quattro e sei anni insieme a parte della loro famiglia. Giorno trenta, sempre nel Villino Florio di Palermo, sarà proiettato il video "Frammenti" di Salvo Cuccia sulla storia degli ebrei del '900 in Sicilia. Saranno presenti Alessandro Hoffman e Agata Bazzi, autori di due libri sulla storia delle famiglie ebraiche palermitane Arens e Hoffman. Laura Hoffman canterà tre brani del repertorio di musica ebraica. Interverrà il professor Giuseppe Savagnone, direttore dell'Ufficio della cultura della diocesi di Palermo. Anche le tre biblioteche della Regione Siciliana propongono l'esposizione di libri e documenti all'interno dei propri locali.

A Palermo, oggi, verrà allestita un'esposizione di libri sul tema della Shoah, al piano terra del complesso di corso Vittorio Emanuele. La Biblioteca di Messina, mercoledì 29, oltre a presentare nella sala lettura le opere più rappresentative sulla Shoah custodite nell'Istituto, proporrà momenti di lettura di testi e l'illustrazione dei principali spettacoli teatrali e cinematografici legati all'evento. Saranno presenti per l'intera giornata le principali associazioni culturali messinesi che accompagneranno i visitatori in questo percorso di riscoperta della memoria. Anche la Biblioteca regionale di Catania oggi offrirà in visione ai visitatori i volumi dedicati alla memoria. Al termine della giornata verrà proiettato un documentario sul tema dell'Olocausto.

## **Catania, nasce Aerolinee siciliane, compagnia aerea con azionariato diffuso**

*Il presidente è Luigi Crispino, ex patron di Air Sicilia.  
Capitale sociale di 10 milioni*

E' stata costituita a Caltagirone la compagnia aerea Aerolinee Siciliane SpA. Nell'Istituto di sociologia Luigi Sturzo si è riunita l'assemblea della nuova società. Gli azionisti fondatori sono stati accolti da Luigi Crispino, anima del progetto per dare vita a una compagnia aerea "di bandiera" dell'isola.

"Abbiamo ribaltato le regole della politica e dell'economia insieme - dice Crispino, ex patron di AirSicilia - Per la prima volta in Italia nasce una vera compagnia ad azionariato diffuso, secondo i modelli di successo di aziende come Volkswagen, Google o Amazon. Oggi, possiamo essere soddisfatti di quello che abbiamo fatto e ancora di più lo saremo nel futuro. Oggi diciamo che vogliamo volare e lo faremo".

Un notaio di Catania ha letto la lista dei soci fondatori di "Aerolinee Siciliane" e ha poi proceduto all'atto costitutivo e dello statuto della SpA. Luigi Crispino ha proposto per il Consiglio di sorveglianza, massimo organo di questa SpA, Elio Guastella, Stefano Spampinato, Claudio Melchiorre, Guendalina Lo Monaco, Aldo Di Benedetto. Nel Consiglio di gestione sono stati invece eletti Luigi Crispino, Piero Berti, Giacomo Guasone. L'assemblea ha anche approvato la delega all'aumento di capitale sociale fino a 10 milioni di euro.

"La scelta di Sisac SpA di investire in questo progetto - ha detto Elio Guastella, presidente del Consiglio di sorveglianza - deriva dalla volontà di contribuire allo sviluppo del territorio siciliano, perché possa finalmente popolarsi di altre aziende solide e ben amministrate. Il fatto che questa impresa abbia un contenuto economico importante è coerente con questa nostra volontà". Presidente del consiglio di gestione è Luigi Crispino.



# POLITICA NAZIONALE



## Bonaccini sul filo in Emilia Romagna In Calabria avanti il centrodestra

Oswaldo Baldacci roma

Un voto locale che ha lasciato col fiato sospeso la politica nazionale, ma il nodo non si è ancora del tutto sciolto. In Emilia Romagna il voto si è polarizzato anche più di quanto si pensasse, e secondo gli exit-poll e le prime proiezioni Stefano Bonaccini si sarebbe confermato governatore della regione con una forchetta tra il 48 e il 52%, ma tallonato da vicino dalla candidata leghista del centrodestra Lucia Borgonzoni. Netto invece il risultato in Calabria con la vittoria del centrodestra di Jole Santelli. Tra i dati da segnalare il generale crollo dei consensi del Movimento 5 Stelle che in entrambe le regioni si presentava da solo ma ha raccolto molto meno che nelle elezioni del 2018 e del 2019.

Emilia Romagna. La partita su cui si sono puntati gli occhi di tutti in questa circostanza ha segnato alcuni risultati certi: per la prima volta la regione è stata comunque fino all'ultimo contendibile tra i due principali sfidanti, infrangendo la storia di lustri di vittorie senza storia da parte della sinistra. Inoltre il crollo dei 5 Stelle (che potrebbero aver spostato i loro voti amministrativi su uno dei candidati favoriti e soprattutto su Bonaccini) ha fatto riemergere una forma di bipolarismo tra centrosinistra e centrodestra. Per gli exit poll di Rai 1 Bonaccini si è affermato con il 48-52% dei consensi contro il 43-47% della Borgonzoni. La forbice è stretta ma la tendenza a fine serata pareva chiara.

Calabria. Le urne sembrano aver confermato l'ampia vittoria della coalizione di centrodestra che ha portato a diventare governatrice regionale Jole Santelli, sostenuta da Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e Udc. Per gli exit poll Jole Santelli si è assestata intorno o anche oltre al 50% dei consensi, mentre il rivale del centro-sinistra viaggia intorno al 30, con un distacco netto. Strappando quindi la regione al centrosinistra, Jole Santelli sarà quindi la prima donna presidente della Calabria, e con lei si è congratulato tra i primi anche Silvio Berlusconi. Interessante che il Movimento 5 Stelle, indicato tra il 5 e il 9%, ha un consenso simile o forse anche inferiore rispetto a quello conquistato dagli autonomisti civici di Tansi. Qui è da notare che la soglia dell'8% è decisiva per accedere o meno in consiglio regionale.

Affluenza. Cresce intanto nettamente l'affluenza in Emilia Romagna, mentre resta stabile in Calabria. In Emilia addirittura si sono registrate lunghe file ai seggi. I dati finali delle 23 (184 Comuni su 328) dicono che in Emilia Romagna ha votato il 66,49%, rispetto al 36,83 del 2014 (che era stato il record regionale negativo). «È segno di democrazia, fa sempre piacere. Era un po' di tempo che non facevo la fila per poter votare, non so i dati ma mi sembra buono», ha commentato l'ex premier Romano Prodi. L'incremento della partecipazione al voto dimostra la grande importanza che è stato dato a questo turno elettorale, e allo stesso tempo ha reso più difficile la comprensione precoce dei risultati. Un ulteriore elemento di incertezza che si è aggiunto alla possibilità del voto disgiunto. I votanti sono invece cambiati di poco in Calabria, con il 41,33 % rispetto al 42,21% del 2014.

Reazioni. Le prime reazioni politiche hanno tardato ad arrivare, anche a causa del trascinarsi della situazione relativamente incerta dell'Emilia Romagna, dove tra l'altro è da valutare l'incidenza di un possibile voto disgiunto, soprattutto a favore di Bonaccini. Il quale già nel pomeriggio aveva fatto trapelare ottimismo: «Oggi vinciamo. È il momento della verità: dimostreremo, insieme, l'orgoglio di questa terra, che difende le proprie radici e sceglie il futuro, senza lasciare indietro nessuno. Ogni singolo voto è decisivo». Le Sardine a loro volta avevano rivendicato qualche merito: «Siamo nati - ha detto Mattia Santori - quando la candidata del centrodestra era già avanti di 6 punti nei sondaggi. Bonaccini è già un miracolo che se la giochi testa a testa». (oba)

## IN EMILIA ROMAGNA CODE AI SEGGI

# Affluenza boom: dal 37,7 al 67,6%

## Il dato calabrese è stabile sul 44%

VALENTINA RONCATI

**ROMA.** Dopo anni in cui è stata in caduta libera, torna a crescere in modo significativo l'affluenza in questa tornata elettorale che vede al voto l'Emilia Romagna e la Calabria.

Un vero e proprio exploit è quello dell'Emilia Romagna, dove alle 23 è andato a votare il 67,67%, con trenta punti in più rispetto al 2014 quando andò a votare solo il 37,76% degli elettori emiliani-romagnoli; dunque una mobilitazione massiccia per questo voto che, nonostante le rassicurazioni degli esponenti della maggioranza, potrebbe avere effetti sul governo. D'altronde il movimento delle Sardine da una parte e il leader della Lega dall'altra hanno spinto da settimane alla partecipazione, fino a queste ultime ore.

In Calabria l'affluenza è stata decisamente stabile alla chiusura dei seggi, con il 44,32% contro il 44,16% delle precedenti elezioni.

In Emilia Romagna nel 2014 si segnò un record negativo: appena il 37,67%, in un clima post bufera giudiziaria. Lo stesso presidente uscente di allora, Vasco Errani, si era di-

messo a luglio 2014 dopo la condanna in appello per falso ideologico nell'inchiesta 'Terremersè. Errani fu poi assolto con formula piena due anni dopo perché «il fatto non sussiste».

Lunghe code si sono formate fuori dai seggi in Emilia Romagna. «È segno di democrazia, fa sempre piacere. Era un po' di tempo che non facevo la fila per poter votare, non so i dati ma mi sembra buono», ha commentato l'ex premier Romano Prodi, uscendo dal seggio elettorale nel liceo Galvani di Bologna, dove ha votato insieme alla moglie Flavia.

Guardando alle maggiori città, molto alta è stata l'affluenza a Bologna, dove ha votato alle 19 il 60,82% contro il 33,04% del 2014 e a Ferrara dove ha votato il 59,24% contro il 32,44% dell'ultima tornata elettorale. L'affluenza più alta è stata a Modena con il 61,33% degli elettori alle urne, contro il 33,02 del 2014; la più bassa a Rimini con il 55%.

Buona l'affluenza anche a Reggio Calabria, almeno fino alle 19, dove ha votato il 38,99 (era stato il 36,23 alle precedenti consultazioni) e a Cosenza dove è andato alle urne il 45,75 contro il 40,26 del passato.

**ROMA.** Ilva, Autostrade, prescrizione. E poi la riforma dell'Irpef e pure quella delle pensioni. Al di là dell'esito delle Regionali in Emilia Romagna e in Calabria il governo si troverà comunque alle prese già a inizio settimana con una serie di dossier spinosi e urgenti sui quali ancora manca l'accordo nella maggioranza.

Sarà la giustizia il primo dossier a mettere alla prova l'intesa giallo-rossa, a rischio di farla traballare: oggi si avvia la discussione generale sulla proposta di legge presentata da Enrico Costa (Fi) volta a reintrodurre un termine per la prescrizione, eliminato lo scorso anno dalla legge Spazzacorrotti. Si tratterà di un passaggio parlamentare complicato per la maggioranza: sul testo di Costa dovrebbero infatti convergere, oltre a quelli dell'opposizione, anche i voti di Italia Viva. La scorsa settimana Matteo Renzi, non soddisfatto dal cosiddetto «lodo Conte», ha chiarito che i suoi deputati la voteranno, per impedire il «fine processo mai». Ma poiché le votazioni, che inizieranno domani, saranno complicate dall'annunciata intenzione del centrodestra di chiedere il voto segreto su alcuni emendamenti, è probabile che la maggioranza - se non raggiungerà in tempo un'intesa - rinvi il testo in commissione (in questo caso serve un voto dell'Aula, ma palese). Nel frattempo il ministro Alfonso Bonafede si presenterà alle Camere per illustrare le linee guida sulla giustizia, seguite da un voto di mozioni non privo di rischi, soprattutto al Senato.

Sempre dal Parlamento potrebbero arrivare altre grane: da domani inizierà nelle commissioni Bilancio e Affari costituzionali il voto al migliaio di emendamenti al decreto

# Dal dossier Ilva alla prescrizione il governo riparte dopo il voto

Milleproroghe. Gli occhi sono tutti puntati sulla richiesta, ancora una volta di Italia Viva, di cancellare la revisione delle norme sulle concessioni autostradali, che in caso di revoca prevedono da un lato la gestione provvisoria in capo ad Anas e dall'altro un ricalcolo (molto al ribasso) degli eventuali indennizzi dovuti ai concessionari. La mossa della norma nel Milleproroghe è stata letta come preparatoria del benservito ai Benetton, che il Movimento 5 Stelle chiede a gran voce dal giorno del crollo del Ponte Morandi e sul quale, nelle ultime settimane, sembra orientato anche il governo. Ma l'esecutivo non ha ancora espresso la sua posizione definitiva sulla revoca. Nel frattempo si è registrato un ritorno di fiamma dell'ipotesi di uno scorporo di Autostrade per l'Italia dal Gruppo Atlantia, la holding (e alcuni suoi investitori) ha chiamato in causa la Commissione Ue sulla modifica unilaterale della concessione (che, in caso rimanga, sono pronti a riconsegnare) e Aspi ha varato un nuovo piano industriale con investimenti triplicati, manutenzione e monitoraggio in tempo reale di ponti e via-

dotti per dare un segnale di discontinuità.

L'esito di questo braccio di ferro ancora non è scontato, così come non è scontata la chiusura della partita con Arcelor Mittal, dopo l'annuncio in autunno degli indiani dell'intenzione di abbandonare le acciaierie di Taranto. La linea del governo è di trattare fino all'ultimo minuto utile, cioè anche il 7 febbraio, se non si riuscisse a chiudere prima. L'opzione preferita sarebbe quella di siglare un pre-accordo entro il 31 gennaio, data entro la quale l'azienda deve presentare la sua memoria difensiva al Tribunale di Milano contro il ricorso d'urgenza presentato dal governo per impedire l'addio a Taranto. Un passaggio che potrebbe irrigidire le parti, ancora lontane soprattutto sul nodo degli esuberanti, che eventualmente l'azienda dovrà poi trattare con i sindacati. Ma l'accordo, per il governo, deve consentire di conservare tutti i posti di lavoro, quando sarà finita la riconversione (da accompagnare nel frattempo con ammortizzatori). Mentre l'azienda al momento rimane ferma su 3mila esuberanti strutturali. ●

## Soccorsi in mare non stop In 300 a bordo di navi Ong

Lorenzo Attianese ROMA

Ancora salvataggi al largo delle coste libiche. Oltre 300 migranti sono sulle navi di due diverse Ong, in direzione Malta e Sicilia. E gli attivisti continuano ad essere impegnati senza sosta nei soccorsi. L'ultimo è stato invece effettuato dalla guardia costiera maltese, che ha recuperato in mare 40 persone. In tutto i migranti a bordo dalla nave Ocean Viking, che ha operato una serie soccorsi in queste ultime ore, sono 223. Durante l'ultimo salvataggio - effettuato da Sos Mediterranee - sono state recuperate in mare 72 persone su una barca di legno molto instabile e sovraccarica nella zona maltese della Sar. Naufraghi che si sono aggiunti agli altri migranti messi in salvo nelle ore precedenti: tra loro ci sono 32 minorenni che viaggiano da soli. Dieci di questi bambini non accompagnati hanno meno di 15 anni, il più giovane è un bimbo di 6 mesi. E tra le sopravvissute ci sono anche quattro donne incinte. Quando sono stati recuperati, i sopravvissuti erano deboli, in ipotermia, sofferenti per il mal di mare e «ricoperti» di carburante.

Altre 16 persone sono state invece recuperate dalla Alan Kurdi, la nave della Ong Sea Eye: tre persone erano gravemente disidratate e sono state portate all'ospedale di bordo per le cure mediche. Si tratta del secondo salvataggio della ong e per questo adesso a bordo della Sea Eye ci sono in tutto 78 persone. Nei giorni precedenti, dall'inizio del nuovo anno, la Ocean Viking aveva soccorso, sempre al largo della Libia, altri 39 migranti che sono stati poi portati a Pozzallo. Prima ancora altre 42 persone erano state salvate dalla Sea Watch 3 mentre si trovavano su un barcone nella zona di ricerca e soccorso maltese.

A mettere in correlazione i salvataggi con le ultime vicende politiche italiane - in particolare con le elezioni regionali - è il leader della Lega, Matteo Salvini, che si chiede: «Circa 300 immigrati a bordo delle navi delle Ong, Ocean Viking e Alan Kurdi: con il governo dei porti aperti già 774 sbarchi da inizio anno contro i 202 di tutto gennaio 2019. Sono curioso di vedere se Pd-5Stelle-Conte-Renzi li faranno arrivare subito o li terranno "in ostaggio" per aspettare la chiusura delle urne in Calabria ed Emilia-Romagna». E il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, invita la Ocean Viking a fare rotta verso la Tunisia.